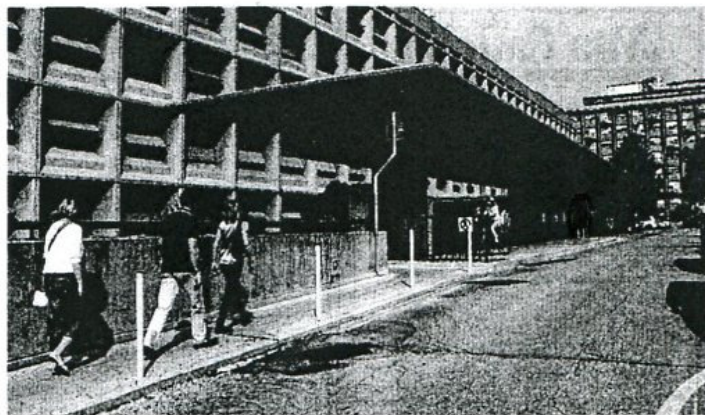


La riforma sanitaria

Il malato al centro: le proposte della Chiesa

La riforma sanitaria in Friuli-Venezia Giulia è sottoposta ad un vivace dibattito, che, però, si sofferma principalmente sull'opportunità di costituire un'azienda sanitaria unica per tutta la Regione. La situazione sanitaria presenta, invece, ben altri problemi, di maggiore interesse per il cittadino che può ammalarsi e che giustamente pretende un servizio efficiente, efficace, possibilmente anche vicino a casa. Ecco, dunque, le proposte che la Comunità di ricerca «Sanità, assistenza e welfare», costituita nell'ambito dell'Assemblea dei cristiani per il futuro del Friuli per iniziativa della Pastorale della cultura, offre al legislatore che si appresta a riformare il sistema. «La Vita Cattolica» ha già anticipato alcune analisi, adesso presenta una serie di proposte costruttive, sulle quali non mancherà il confronto con la Regione, in particolare con il presidente-assessore Renzo Tondo.



RIFORMA SANITARIA. Mentre il presidente della Regione, Renzo Tondo, accelera il confronto per arrivare quanto prima alle determinazioni sulla sua proposta, la Comunità di ricerca dell'Assemblea dei cristiani analizza la situazione ed avanza delle proposte da offrire al legislatore.

L'AZIENDA UNICA sanitaria consente alcune razionalizzazioni, ma non risolve tutti i problemi. Anzi, ne crea di nuovi dal punto di vista del controllo democratico e della trasparenza.

I PICCOLI OSPEDALI sul territorio rischiano di essere fagocitati da quello di Udine – secondo lo schema della riforma proposta dalla Regione – mentre vanno salvaguardati e rilanciati in alcune funzioni. Ci sono però delle situazioni ancora da razionalizzare.

LA FEDERAZIONE DELLE UNIVERSITÀ di Udine e di Trieste viene considerata con largo favore dalla Comunità di ricerca, perché offre nuove opportunità.



Controllo dei cittadini e trasparenza